

Giuditta

16 ¹ Giuditta disse: «Intonate un canto al mio Dio. Cantate al Signore al suono dei cembali e dei tamburelli! Cantategli un canto di lode; lodatelo e invocate il suo aiuto! ² Il Signore è un Dio che distrugge armi ed eserciti. Egli mi ha salvata dai miei inseguitori e mi ha fatta tornare sana e salva nell'accampamento in mezzo al mio popolo. ³ L'esercito assiro è venuto dai monti del nord; i suoi soldati sono venuti a migliaia, la loro moltitudine ha sbarrato i torrenti, la cavalleria ha coperto le colline. ⁴ Volevano incendiare le nostre terre, uccidere con la spada i nostri giovani, calpestare i bambini piccoli, far prigionieri i nostri figli, e portar via le nostre figlie. ⁵ Ma il Signore Onnipotente li ha fermati con il braccio di una donna! ⁶ Il loro comandante non fu buttato a terra da giovani, non fu colpito da enormi titani, non fu attaccato dai giganti. È stata Giuditta, la figlia di Merari, che l'ha rovinato con la bellezza del suo volto. ⁷ Per liberare Israele dall'oppressione essa si tolse gli abiti da lutto, mise sul suo volto ricchi profumi, ⁸ e legò con un nastro i capelli. Per sedurlo indossò una veste di lino. ⁹ I suoi sandali incantarono gli occhi di Oloferne, la sua bellezza lo affascinò. Con la spada Giuditta gli tagliò il collo. ¹⁰ I Persiani rabbrivirono per il suo coraggio, i Medi rimasero atterriti davanti alla sua audacia. ¹¹ I poveri del nostro popolo lanciarono il grido di guerra e gli Assiri furono presi dallo spavento; i nostri, deboli, urlarono ed essi tremarono. Alle loro grida ci fu lo scompiglio tra i nemici. ¹² Furono trafitti da uomini che essi credevano buoni a nulla, furono colpiti a morte come disertori. I nemici morirono perché il Signore entrò in battaglia. ¹³ Canterò al mio Dio un canto nuovo. Signore, tu sei grande e glorioso, tremendo per la tua potenza, invincibile! ¹⁴ Tutte le tue creature ti ubbidiscono. Tu parlasti ed esse furono create, mandasti il tuo spirito ed esse furono fatte. Nessuno può opporsi ai tuoi ordini. ¹⁵ Davanti a

te i monti saranno scardinati dalla loro base e si mescoleranno alle acque; le rocce si sciolgono come cera; ma tu circondi con il tuo amore chi ti ama. ¹⁶ Per il Signore valgono poco il profumo dei sacrifici e la carne grassa bruciata sull'altare. Per lui conta molto di più chi lo rispetta. ¹⁷ Siano maledette le nazioni che attaccano il nostro popolo! Il Signore Onnipotente si vendicherà di loro nel giorno del giudizio. Manderà su di loro fuoco e vermi e così piangeranno per sempre dal dolore». ¹⁸ Quando il corteo degli Israeliti arrivò a Gerusalemme, tutti adorarono Dio. Dopo aver compiuto un rito di purificazione, offrirono sacrifici completi, presentarono offerte spontanee e doni al Signore. ¹⁹ Giuditta dedicò a Dio tutti gli oggetti di Oloferne che il popolo le aveva regalato. I drappi portati via dal letto di Oloferne, Giuditta li offrì al Signore come parte del bottino riservata a lui. ²⁰ Tutti restarono a Gerusalemme tre mesi per far festa davanti al tempio. Anche Giuditta rimase là con tutto il popolo. ²¹ Passati quei giorni ciascuno tornò a casa. Giuditta tornò a Betulia e continuò a vivere in mezzo alle sue proprietà. Per il resto della sua vita rimase famosa in tutta la regione. ²² Molti uomini desiderarono averla in moglie, ma essa, dopo la morte e la sepoltura di suo marito Manasse, non volle più sposarsi. ²³⁻²⁴ Giuditta diventò molto anziana. Visse nella casa di suo marito fino all'età di centocinque anni. Morì a Betulia. Prima di morire lasciò libera la serva e divise i propri beni tra i suoi parenti e quelli di suo marito Manasse. Fu sepolta accanto a lui, nella stessa tomba. Alla morte di Giuditta gli Israeliti fecero una settimana di lutto. ²⁵ Finché visse Giuditta, e ancora per molti anni dopo la sua morte, nessuno osò più minacciare il popolo d'Israele.